

«Due milioni subito alle aziende alluvionate, ma servono i fondi da Roma»

Il presidente della Cciaa di Ravenna e Ferrara Giorgio Guberti illustra i fronti dell'impegno del nuovo ente unificato: «Agire immediatamente, in ballo il 2,2% del pil nazionale»

Altri due stanziati alle imprese per svilupparsi

RAVENNA

Due milioni per le prime necessità post alluvione, ma altrettanti sulla nascita e sviluppo di nuove imprese. Sono i fondi che, stanziati dalla Cciaa di Ravenna e Ferrara, aiuteranno le imprese della provincia bizzantina puntando su digitalizzazione e internazionalizzazione, orientamento e supporto all'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Tra i filoni su cui verrà improntato l'utilizzo delle risorse, anche lotta al caro energia, valorizzazione del patrimonio turistico, culturale ed economico del territorio, partecipazione a missioni e a fiere internazionali all'estero, contrasto alla burocrazia e all'illegalità, sostegno all'occupazione e alle imprese femminili e giovanili. Particolare rilevanza assumono i progetti e i contributi alle imprese per il sostegno all'occupazione, l'elaborazione di piani di rilancio aziendale e di riposizionamento strategico, l'internazionalizzazione e il supporto all'export, la candidatura di progetti sui fondi europei, progetti di ricerca e per la diffusione delle tecnologie Impresa 4.0. Se nel 2022 furono 200 le imprese sostenute, per un ammontare complessivo di circa 600mila euro, per il 2023 la Camera di commercio di Ravenna, oggi unificata a quella di Ferrara, rilancia. Fra i bandi attivati o in corso di attivazione, 400mila euro sono già disponibili sul sostegno di investimenti legati all'efficienza energetica e all'inserimento in azienda di esperti di energia. Le adesioni si chiudono il 15 settembre. Proprio da quella mensilità una dotazione finanziaria di 240mila euro andrà a sostegno di investimenti in tecnologie digitali innovative. E' da definire invece la destinazione di spesa per un bando che sempre da settembre sarà attivo per la certificazione delle competenze e orientamento. Sono stanziati inoltre risorse per la vigilanza sui mercati e sui prodotti a tutela dei consumatori e per la commercializzazione del "prodotto turistico" ravennate, anche attraverso le azioni implementate da Apt servizi srl in collaborazione con il sistema camerale regionale. Implementate, peraltro, le attività relative al nuovo codice della crisi d'impresa, che prevede compiti importanti proprio per le Camere di commercio. Attraverso l'Organismo di Composizione delle Crisi d'Impresa (OCRI), l'Ente di Viale Farini riceve le segnalazioni da parte dell'imprenditore assistendolo, in collaborazione con le associazioni di categoria e gli Ordini professionali. Determinante, infine, poi la presenza della Camera di commercio in infrastrutture cruciali per lo sviluppo del territorio ravennate (circa 8,4 milioni di euro, al netto degli immobili, il valore delle partecipazioni detenute dall'Ente di viale Farini), tra cui spicca Sapir, la principale azienda terminalista italiana, operante nel Porto di Ravenna e OMC Med Energy Conference & Exhibition, la più importante fiera dell'area mediterranea per la filiera dell'energia.



RAVENNA

ANDREA TARRONI

Un ente nuovo, unificato dopo anni di discussione e ricorsi. La Giunta che si insedia a maggio mentre, sostanzialmente, infuria l'alluvione. Giorgio Guberti è abituato a situazioni peculiari: si è trovato a dirigere la Camera di Commercio di Ravenna commissariata e l'operatività si è mantenuta, a ranghi di personale ridotti, durante la pandemia. E ora, da presidente della Cciaa di Ravenna e Ferrara, annuncia l'ammontare effettivo di un bando annunciato nelle settimane scorse a sostegno delle aziende colpite dalla doppia sciagura di maggio. Due milioni di euro, grazie alla collaborazione di altri enti camerali e della Bcc. «Cerchiamo, anche in questo caso, di proseguire nella nostra mission principale: essere attenti alle problematiche delle imprese. La Cciaa è la casa di tutte le aziende, nessuna esclusa. Le risorse che abbiamo, devono essere loro rivolte. Abbiamo cercato di individuare un percorso, non ancora definito, perché deve legarsi ai decreti che si succederanno».

Guberti, il primo passo però è atteso in breve tempo...

«Sì, questo sostegno alle imprese lo delibereremo nella Giunta del 19 luglio e sin dai giorni successivi apriremo i termini per le richieste e li lasceremo aperti per qualche settimana, anche considerato il momento di vacanza di molti consulenti. Si tratterà di un contributo a fondo per-

duto, senza click day, volto a soddisfare i bisogni più stringenti che soprattutto le aziende più piccole hanno avuto in conseguenza dell'alluvione. Il fondo avrà una consistenza finale che dovrebbe lambire o superare i due milioni: 600mila li metteremo noi come Cciaa di Ravenna e Ferrara, poi avremo il sostegno di Unioncamere nazionale, quello della Camera di Roma (destineranno all'emergenza un milione, diviso per le tre realtà camerali coinvolte) e la Banca di credito cooperativo che solo per il nostro ambito riconoscerà circa 300mila euro. Si uniranno poi al sostegno anche le tre Unioni dei Comuni. Non vogliamo lasciare indietro nessuno e la modalità che uscirà col bando sarà la più snella possibile».

Contate di ricevere così centinaia, se non migliaia di richieste?

«Sì, reputiamo si possano raggiungere questi numeri e anche se le risorse, così divise, comporteranno un contributo per azienda non altissimo la giudichiamo una risposta importante. Va considerato che ci sono piccolissime imprese che hanno bisogno subito di un aiuto a ripartire. Per le problematiche sostanziali ci aspettiamo che lo Stato faccia la sua parte, come la presidente del Consiglio ha dichiarato. Quel "obiettivo 100%" pronunciato all'indomani della tragedia è per noi un impegno preso, che siamo certi verrà ottemperato».

Ma a mente fredda, qual è la situazione che ora le



“ Alle audizioni con rappresentanti parlamentari e governativi ho spinto il tema della Zona logistica semplificata: in questa fase togliere burocrazia è una manna per aiutare la crescita

In alto Giorgio Guberti, presidente della Cciaa di Ravenna e Ferrara; a sinistra, l'innovazione digitale è uno dei filoni finanziati dai bandi camerali; sotto, la zona logistica semplificata spingerebbe lo sviluppo del porto



Il bando per le attività colpite dagli eventi di maggio operativo dalla seconda metà del mese: un sostegno per le prime spese di ripartenza

aziende vi stanno rappresentando?

«Passato l'evento è sempre più chiaro che le imprese danneggiate sono migliaia. E parliamo di chi ha subito danni diretti alle strutture, ai macchinari. Indirettamente sono state colpite tutte, nei fatti. E consideriamo in questo novero l'impresa turistica danneggiata dalla situazione comunicativa inevitabilmente creatasi, quanto il ristorante intoccato dall'evento meteorologico, ma che ha visto franata la strada di collegamento. Come Unioncamere stimiamo che nei comuni alluvionati si sviluppi 38 miliardi di euro di valore aggiunto: significa il 24% del pil regionale e il 2,2 di quello nazionale. Se, come pare, il danno prodotto dall'alluvione supera i 9 miliardi, significa che ha una vastità tale da rappresentare un quarto di questo patrimonio, fondamentale per l'Emilia-Romagna ed il Paese. Bisogna reagire in fretta e ripetere quanto accaduto col terremoto del 2012, quando il rendimento dei doverosi investimenti per la ricostruzione è stato ben più ampio rispetto alla spesa sostenuta. Può essere un enorme stimolo alla ripresa, ma bisogna agire subito, prima che questo dramma porti imprese a chiudere».

Lei ha assunto la presidenza ad aprile, la Giunta è diventata operativa a maggio. Siete riusciti ad lavorare anche durante la fase legata all'evento alluvionale?

«Sì, ed è stato possibile solo per la grande abnegazione del personale e il profondo idem sentire dei consiglieri e dei componenti della Giunta,

sia ravennati che ferraresi. Avevo già avuto modo, con un ente commissariato in mezzo a una pandemia, di riscontrare come la differenza la faccia la squadra. Riuscimmo a fare la differenza, durante il Covid, grazie alle straordinarie qualità professionali e umane degli uffici di Viale Farini. E ora, con l'Ente ampliato e più strutturato, ho trovato la medesima dedizione. L'accorpamento ha comportato una massa di lavoro tecnico-burocratico importante, ma siamo riusciti a proseguire nell'attività e a prendere decisioni importanti con grande concordia e unanimità, agevolata da tutti, a partire dal vicepresidente».

Sono però diverse le scommesse che il mondo dell'imprenditoria attende, al di là dell'emergenza legata all'alluvione. Quali sono?

«Sì, su una di queste ho spinto ad ogni audizione avuta coi rappresentanti parlamentari e governativi. Perché aiuterebbe moltissimo in questa fase. Mi riferisco all'approvazione della Zona logistica semplificata. Il provvedimento è passato da un anno e mezzo in Regione. Manca un decreto del governo per avviare una sburocratizzazione importante, senza costi per lo Stato. Una manna, in questa fase che vede inverarsi il rilancio del porto, i cui investimenti potrebbero vedere indebolita la loro potenzialità e azione senza questo passo. Poi ci sono tre infrastrutture su cui agire, subito: Ferrara-Mare, E45 e Romea. Impossibile rilanciare un territorio nella situazione in cui versano ora».